

Mimmo Torrisi

**ROMA** La libertà degli immigrati non è una cosa seria, se ne possono occupare anche i giudici di pace. Il famoso «tagliando» del governo sulla Bossi-Fini rimane nel libro dei sogni, la legge deve rimanere dura e discriminatoria e con un messaggio chiaro: gli immigrati non sono cittadini come gli altri.

L'operazione si è ripetuta persino in un decreto legge imposto dalla Corte costituzionale che ha preteso il controllo di un giudice sulle modalità di esecuzione dell'espulsione degli immigrati clandestini.

Insomma, la richiesta della Corte era quella di un procedimento più garantista perché il bene in questione è la libertà personale e qualcuno che controlli, in modo autonomo, rimane necessario. Almeno finché vige l'attuale Costituzione. Il governo, però ha pensato bene di non affidare la decisione ai giudici ordinari ma ai giudici di pace, affidando per la prima volta a magistrati non professionali la decisione sulla libertà dei cittadini.

**Proteste vibrante.** La scelta ha suscitato la protesta compatta dei magistrati: «Si tratta di uno sconvolgimento radicale del riparto di competenze tra magistratura ordinaria e magistratura onoraria, in una materia così delicata come quella della libertà personale, che esige il massimo di professionalità, la piena indipendenza del magi-

strato nominato senza limiti di tempo», ha detto il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati.

Nel corso degli anni la sfera di azione dei giudici di pace è stata progressivamente estesa, fino a prevedere anche una competenza in materia penale. Mai, però, fin ora gli era stato attribuito un potere

La «toppa» messa dal Consiglio dei ministri scatena lo sdegno generale: è la prima volta che la restrizione della libertà personale può essere decisa da magistrati non professionali

Magistratura democratica: «Agghiacciante: gli italiani hanno diritto a un giudice ordinario gli immigrati no». Bruti Liberati, Anm: «È uno sconvolgimento radicale»

# Bossi-Fini: sono immigrati, ma non cittadini

Magistrati in rivolta: «I giudici di pace hanno il potere di privare la libertà? È la negazione del diritto»



L'imbarco all'aeroporto di Fiumicino di un gruppo di extracomunitari espulsi

Foto Ansa

sulla libertà personale dei cittadini. «Sicuramente ci sono problemi che riguardano i carichi di lavoro dei magistrati ordinari finora competenti per questo tipo di provvedimenti - ha sottolineato il segretario dell'Anm, Carlo Fucci - che vanno affrontati e sui quali è necessario confrontarci con il potere politico per arrivare a una soluzione.

Ma ciò non deve impedirvi di ritenere inaccettabile la scelta governativa di affidare i provvedimenti in materia di libertà degli immigrati clandestini, quasi fossero esseri inferiori rispetto ad altri, a magistrati non togati».

Usa parole chiare anche il segretario di Magistratura democratica, Claudio Castelli: «Il significa-

to ideologico sottostante è agghiacciante. I cittadini italiani hanno diritto a un giudice ordinario, gli immigrati a un giudice onorario. Io non mi diverto - ha detto ancora Castelli, gip a Milano - a fare le convalide degli arrestati. Mettere gente in carcere non ha mai divertito nessuno, ma ciò non basta per spostare le competenze ai giudici

di pace». Si dice «perplesso» anche Antonio Patrono, segretario di Magistratura indipendente, la corrente più a destra dell'Anm: «Si tratta comunque di un profilo che riguarda la libertà personale, un profilo delicato, sul quale la magistratura professionale garantisce maggiormente. Se la ragione della decisione

assunta è quella di alleviare il carico di lavoro della magistratura ordinaria, la strada da seguire non è questa, ma quella di correggere le procedure per raggiungere risultati migliori, in tempi più brevi con un

utilizzo di minori risorse umane». Anche Piero Martello, vicepresidente dell'Anm, usa parole critiche nei confronti della decisione adottata ieri dal Consiglio dei ministri, osservando che in materia di libertà delle persone «bisogna riservare a tutti il massimo delle competenze».

«**Povero ministro...**» Sarcastico il commento dei responsabili Welfare e Immigrazione dei Democratici di Sinistra, Livia Turco e Giulio Calvisi: «Siamo a nulla assoluto. Il governo non decide perché se decide di decidere si divide». I due esponenti di sinistra sottolineano come dal decreto siano scomparse alcune delle proposte avanzate a luglio dal ministro dell'Interno: «Le pur timide attribuzioni di competenze ai Comuni sui permessi di soggiorno, l'allungamento della durata degli stessi a due anni e il potere del ministro dell'Interno riguardo la concessione della cittadinanza. In una parola la Lega ha messo sotto scacco Pisanu. Povero ministro, non può fare neanche quello che gli hanno chiesto di fare Prefetti e Questori sommersi dalle scartoffie di una legge burocratica ed inefficace».

«La verità - concludono Turco e Calvisi - è che questo governo non ha adesso e continua a non avere una politica sull'immigrazione: l'unica via d'ingresso in Italia è diventata quella illegale, gli accordi bilaterali sono fermi a quelli stipulati dal centrosinistra, le politiche di integrazione sono state abbandonate e cancellate e le questure scoppiano perché non riescono rinnovare i permessi di soggiorno».

## la scheda

### Giudici di pace dalle siepi alle pene

**Chi sono** I giudici di pace sono stati istituiti da una legge del 1991, ma hanno iniziato la loro attività l'1° maggio 1995, prendendo il posto del giudice conciliatore. Rispetto a questi hanno una competenza molto più ampia in materia civile ed una competenza in materia penale per fatti lievi e che non richiedono accertamenti complessi. Il giudice di Pace ha iniziato a svolgere le funzioni di giudice penale a partire dal 1° gennaio 2002. Il giudice di pace è un magistrato onorario e non di carriera e non ha un rapporto di impiego con lo Stato. Egli percepisce una indennità cumulabile con i trattamenti pensionistici e di quiescenza. L'indennità è proporzionale al numero di atti compiuti. I giudici di Pace sono complessivamente 4700 distribuiti, secondo la pianta organica, in 848 diverse sedi di uffici giudiziari. Per diventare giudici di pace bisogna essere cittadini italiani, con meno di 70 anni e più 30, laureati in giurisprudenza, avere superato gli esami d'avvocato o avere svolto alcune attività legate alla conoscenza del diritto,

non esercitare alcuna attività lavorativa pubblica o privata.

**Le competenze** Sono di competenza esclusiva del Giudice di Pace: 1. le cause relative ad apposizione di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti o dagli usi riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi; 2. le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; 3. le cause relative a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità.

**In materia penale** Il Giudice di Pace, dal 1° ottobre 2001 è anche un giudice penale (ma entra effettivamente in funzione dal 1° gennaio 2002): il decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, ha attribuito alla sua cognizione, tra gli altri, alcuni reati di notevole diffusione, contro la persona, quali le percosse e le lesioni, l'omissione di soccorso; contro l'onore, quali l'ingiuria e la diffamazione; contro il patrimonio quali il danneggiamento e l'ingresso abusivo nel fondo altrui. In caso di condanna il Giudice di Pace non applica pene detentive, ma pene pecuniarie o, nei casi gravi, può applicare la pena della permanenza domiciliare o su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità.

Fonte: Ministero della Giustizia

# FestaUnitàNazionaleGenova

## Domenica 5 Settembre

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer  
**Giovanni Floris** intervista  
**Walter Veltroni**

DIRETTA  
IRIDE

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer  
**La bussola della laicità.**  
**Libertà e responsabilità nella scienza, nella procreazione e nella salute**  
Mauro Barni, Rita Bernardini, Cinzia Caporale, Paola Costantini, Cinzia Dato, Antonio Del Pennino, Aitanga Giraldi, Stefano Inglese, Barbara Pollastrini, Giorgio Tonini, Gerardo Tricarico, Lanfranco Turci. Conduce: Chiara Valentini

DIRETTA  
IRIDE

ore 21.00 Sala Popoli In Cammino  
**L'impegno dei Comuni, delle Province e delle Regioni nella cooperazione internazionale e decentrata: il progetto Saharawi.**  
**Valore di una esperienza**  
Milò Bertolotto, Ivana De Negri, Patrizia Dini, Emanuele Fresco, Paolo Garbini, Omar Mih, Simonetta Paganini, Marta Vincenzi. Conduce Anna Assumma

ore 18.00 Sala Matteotti  
Paolo Lombardi: **La scienza della formazione politica** European Press Academic Publishing  
Partecipano Graziella Falconi, Umberto Melotti, Franco Ottaviano

ore 21.00 Sala Matteotti  
Oliviero Beha: **Sono stato io** Marco Tropea Editore

ore 18.15 e ore 21.15 Piazzetta Gianni Rodari  
**"Il sogno di tartaruga"** (Teatro d'attore)  
Baule volante (Fe)

ore 19.00 Sala Guido Rossa  
Walter Veltroni: **Senza Patricio** Rizzoli Editore  
Partecipa: Maria Latella

ore 21.15 Tenda Magic Mirrors  
Cena e Spettacolo  
**L'Italia disegnata, incontro con Sergio Staino e le sue vignette**  
Partecipano Giorgio Scaramuzzino, Anna Serafini.

ore 21.00 Sala Lino Micciché  
**I diari della motocicletta di Walter Salles**  
USA/Cile/Argentina/Perù, 2004- Con Gael Garcia Bernal, Rodrigo De la Serna, Mía Maestro. (€ 3)

## Lunedì 6 Settembre

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer  
**Il futuro dell'Italia nella nuova Europa.**  
Massimo D'Alema, Mario Monti, Marcello Sorgi.

DIRETTA  
IRIDE

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer  
**Le nuove tecnologie applicate ai servizi pubblici**  
Lucio Stanca, Beatrice Magnolfi, Vincenzo

DIRETTA  
IRIDE

**Vita, Gianfranco Burchiellaro, Elvio Ubaldi, Rosario Amodeo, Enrico Castanini, Mauro Moruzzi. Conduce Donato Bendicenti**

ore 18.00 Sala Matteotti  
Marcello Maddalena e Paolo Borgna: **Il giudice e i suoi limiti** - Laterza Editore  
Partecipano Nicola Buccico, Guido Calvi, Sandro Favi, Giampaolo Zancan

ore 18.00 Sala Guido Rossa  
Franco Bassanini: **Costituzione una riforma sbagliata** Passigli Editore  
Partecipano Gianclaudio Bressa, Marco Dogliani, Stefano Passigli, Massimo Villone. Coordina: Stefano Menichini.

ore 18.00 Sala Popoli in Cammino  
**Pace e Medio Oriente** Discussione a partire dalla presentazione dei libri **"Questo è stato"** di Piera Sonnino Parodi, **"Vita tua, vita mea"** di Rania Hamad  
Partecipano Sesa Amici, Giovanna Borrello, Rania Hamad, Monica Lanfranco, Pina Orpello, Maria Luisa Sonnino, John Spritzler

ore 21.00 Sala Lino Micciché  
**Il cerchio di Jafar Panahi**  
Iran/Svizzera/Italia, 2000. Con Nargess Mamizadeh, Fatemeh Naghavi, Fereshteh Sadr Orfani. €3

ore 18.00 e ore 21.00 Piazzetta Gianni Rodari  
**"Libriamo"** (I laboratori)